

Cultura & Spettacoli

(C) Ced Digital e Servizi | 1788244135 | 194.48.249.246 | carta.ileggetto.it



FESTIVAL DELL'ARLECCHINO ERRANTE
Domani, alle 18.30, da via Mazzini, a Pordenone, passeggiata - spettacolo tra musica, teatro e suggestioni del mondo dell'opera.

G

Martedì 1 Settembre 2026
www.gazzettino.it

La manifestazione toccherà anche Villa Brandolini e il Parco di Villa Varda. A Pordenone renderà omaggio a Lucio Dalla: Marcello Balestra racconterà episodi anche inediti della sua vita

Jazzriver “bagna” Pnlegge

FESTIVAL

Sono tre le novità di un'edizione di Jazz River che, anche quest'anno, ospita musicisti di assoluto rilievo, strizzando l'occhio a location sorprendenti e a squarci di natura incontaminata. Per la manifestazione organizzata dal Circolo Controtempo, quella in programma dall'11 al 27 settembre, sarà l'edizione numero 6 e presenterà altrettanti live, bonus un'intera giornata tutta da scoprire.

LE NOVITÀ

La prima novità consente a Jazz River di abbracciare ancora di più la filosofia di festival del fiume. A Polcenigo dov'è nato e a Sacile, che gli è da tempo accanto, si unisce Brugnera, proseguendo il percorso del Livenza. Controtempo e Jazz River “regalano” un'idea anche a Pordenone. Accadrà giovedì 17 con un appuntamento dedicato al

compianto Lucio Dalla.

La terza novità è rappresentata dall'epilogo. Domenica 27 settembre, a Polcenigo, si mescoleranno passeggiata nel verde, musica, incontri, cinema, ascolto nel senso più ampio del termine.

LE LOCATION

Oltre a quelle del centro pedemontano intorno al suo castello, Jazz River si sposterà in 2 arene verdi e pregiate insieme. La tenuta Brandolini, a Vistorta, e il Parco di Villa Varda, a Brugnera. Il cartellone dei concerti. Il compito di aprire il festival spetterà al Roberto Gatto 4tet con “Around Miles”. Venerdì 12 settembre, alle 21, al Teatro comunale di Polcenigo, Alessandro Presti, Alfonso Santimone e Gabriele Evangelista si uniranno al batterista di fama europea in un ricordo non privo di sorprese della musica dell'indimenticato Miles Davis.

Stessa location la sera seguente, 12 settembre, per una delle più importanti e talentuose chitarriste della scena jazz internazionale: Eleonora Strino, in trio

con il progetto Matilde. Con lei Giulio Corini e Zeno De Rossi.

Il primo weekend si chiuderà, domenica 13, alle 18, nella Tenuta Vistorta di Sacile, che ospiterà Raphael Gualazzi nel formato piano e voce. L'artista attraverserà colonne sonore e tradizione afroamericana, musica italiana



FISARMONICISTA Paolo Forte



ELEONORA STRINO La talentuosa chitarrista con Progetto Matilde

e arie d'opera.

Mercoledì 16 settembre, alle 21, l'altra “trasferta” del festival a Villa Varda. Thomas Umbaca, artista anglo-calabro, proporrà Waiting for music to surprise me again. Piano, voce, percussioni, loop station ed elettronica per un paesaggio sonoro in continuo movimento.

Sabato 19 Jazz River rientra a Polcenigo, per ospitare un colaudato duo: Gianluca Petrella e Pasquale Mirra che daranno vita ad un dialogo fra trombone, vibrafono, percussioni ed elettronica.

PORDENONELEGGE

Prima del gran finale, il festival si sposterà ancora, fino al capoluogo e dentro Pordenonelegge. Allo spazio Banca 360 Fvg, alle 21, verrà proposto “Lucio c'è. La vita e la musica di Lucio Dalla”. A raccontare lo scomparso artista bolognese sarà Marcello Balestra, trentennale collaboratore del cantante, che ne racconterà episodi della carriera anche inediti.

Jazz River festeggerà la Giornata mondiale dei fiumi domenica 27, con l'aiuto di Atlante delle Rive. Primo appuntamento, forse il più originale, alle 9, con la guida Leila Fullin. La polcenighe guiderebbe i suoi ospiti in una passeggiata intitolata “Cammino sonoro” che, per circa un'ora, si snoderà da piazza Plebiscito al castello. Chi si unirà a Fullin scoprirà una cascata, una parte del torrente Gorgazzo che non rientra nelle visite abituali, le pozze smeraldine che anche questo corso d'acqua sa creare e la parte posteriore del maniero, dove si dice un tempo si trovasse l'ingresso principale.

Alle 15 Maria Balliana incontrerà Paolo D'Andrea, autore di una piccola guida su come immergersi nel cinema. Dalle 21, l'elaborazione del pordenonese Marco Zanello aka Ankub; la proiezione del documentario dedicato al Friuli “Salvadis” e, a seguire, Massimo Silverio che canta in carnio.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Cecere, la fotografia come meraviglia

FOTOGRAFIA

Da venerdì 12 settembre al 28 novembre la Galleria Sagittaria di Pordenone ospita “Guido Cecere. Wunderkammer”, mostra promossa dal Centro iniziative culturali e curata da Angelo Bertani, Walter Criscuolo e Fulvio Dell'Agnese. L'esposizione è realizzata con il Comune di Pordenone, nell'ambito dei progetti “Verso Pordenone 2027”, con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli e Unione Artigiani.

A sette anni dalla scomparsa di Cecere la mostra va oltre il semplice omaggio, riscoprendo un autore capace di trasformare la fotografia commerciale e industriale in un originale terreno di sperimentazione artistica. Il percorso si concentra sulle modalità con cui Cecere costruiva le proprie immagini, attraverso una meticolosa regia di oggetti, colori e forme, quasi fosse una moderna camera delle meraviglie.

Fotografo, docente e instancabile collezionista, Cecere ha collezionato migliaia di cartoline, insegne,

giocattoli, oggetti pubblicitari e materiali della cultura popolare. Un patrimonio che diventava un vero repertorio visivo, dal quale attingere per costruire nuove immagini. La sua ricerca nasceva dall'incontro tra grafica, fotografia e immaginario della società dei consumi.

Formatosi al Corso superiore di Arte grafica di Urbino e successivamente al London College of Printing, Cecere entrò in contatto con la Pop Art britannica, sviluppando un linguaggio capace di superare la distinzione tra cultura alta e popolare. Particolarmente significativa

la sua attività nel campo dei cartelloni d'autore, realizzati dagli anni Ottanta. Il lungo sodalizio con Ceramica Dolomite gli valse, nel 1994, il Premio per il miglior calendario fotografico europeo alla Fiera del Libro di Francoforte. Cecere trasformava così un semplice prodotto

promozionale in un oggetto dotato di autonoma dignità artistica, attraverso composizioni rigorose e sorprendenti effetti prospettici.

Dietro immagini apparentemente leggere emergeva una ricerca più profonda: gli oggetti della società dei consumi diventavano reperti del presente, strumenti per riflettere sulla memoria, sul tempo e sulla costruzione dei miti contemporanei. Tra le sue ricerche anche quelle dedicate a Marilyn Monroe, dove la bellezza trasformata in icona diventa una riflessione sulla fragilità dell'immaginario di massa.

La mostra sarà accompagnata da quattro incontri organizzati dal Craf, tutti alle 18. Si parte il 18 settembre, nell'ambito di pordenonelegge, con Michele Smargiassi; il 29 ottobre interverranno Angelo Bertani e Walter Criscuolo; il 22 ottobre Elio e Stefano Ciol dialogheranno con Alvisio Rampini; il 29 ottobre Leonardo Fabris parlerà del ruolo di Cecere come maestro e docente. Ingresso libero, dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambiare le storie

Sei band sul palco nuvola di Emanuele Bertossi

Avallata di Fagagna, nel cortile di Cjase di Catine, nasce la Nuvola Sonora, due serate, venerdì 11 e sabato 12 settembre, dedicate alla musica come strumento di incontro tra generazioni. L'iniziativa conclude il progetto “Cambiare le storie” di Damatrà onlus. Si parte venerdì, dalle 18 alle 20, con InterGenerazioni: sul palco musicisti dagli 8 agli 88 anni, con l'Orchestra Diffusa e i The Dreamers. Sabato, dalle 18 alle 23, spazio invece ai giovani talenti, con una maratona live che vedrà



CJASE DI CATINE Band sul palco

protagoniste sei band emergenti: Damaj, Sisma, Riptide, Midnight Sillvy Ufo, Loosing Money e WSU-Wicked Silly Rende. Il particolare palco a forma di nuvola, realizzato dall'artista Emanuele Bertossi, diventa così il simbolo dell'incontro tra generazioni e linguaggi musicali. Due serate per dimostrare che la musica può diventare uno spazio comune, capace di unire età, esperienze e sensibilità diverse. Ingresso gratuito, prenotazione consigliata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival

Cinemazero porta a Venezia i documentari fatti a scuola

Cinemazero protagonista alla Mostra del cinema di Venezia, dove il progetto “In-scena la realtà: il documentario come finestra sul mondo” sarà presentato a Casa Cinema Giovani come esempio di buona pratica nell'ambito del piano nazionale Cinema e immagini per la Scuola. Un riconoscimento importante per un'esperienza che, tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, ha coinvolto oltre 2.230 studenti, più di 110 classi e 25 istituti scolastici delle province di Pordenone, Udine e Treviso. L'obiettivo era avvicinare le nuove generazioni al documentario e al linguaggio audiovisivo, fornendo loro strumenti per osservare, comprendere e raccontare la realtà.

Due gli appuntamenti in programma a Venezia. Venerdì i referenti della didattica parteciperanno all'incontro “Piano Nazionale cinema e immagini per la scuola: storie, visioni, esperienze a confronto”. Domenica sarà invece presentato il percorso realizzato da Cinemazero. Avviato nel novembre 2025 e concluso nel 2026, “In-scena la realtà” ha sviluppato oltre 500 ore di attività, tra proiezioni, lezioni sul linguaggio cinematografico e laboratori pratici. Le classi hanno avuto modo di confrontarsi anche con il cinema documentario durante il Pordenone Docs Fest 2026, affiancando alle visioni in sala quelle in aula. La parte più originale del progetto è stata la realizzazione di oltre 110 documentari, uno per ogni classe, con il supporto di professionisti del settore. Gli studenti hanno sperimentato direttamente tutte le fasi della produzione, dalla nascita dell'idea alle riprese, dal montaggio alla presentazione del lavoro concluso.

I film hanno affrontato temi vicini alla sensibilità delle nuove generazioni: inclusione, diversità, pari opportunità, bullismo, ambiente, memoria storica e mondo del lavoro. Piccole opere attraverso le quali ragazze e ragazzi non si sono limitati a osservare la realtà, ma hanno imparato a interpretarla e a raccontarla con il proprio sguardo.

Il percorso ha coinvolto anche Cg Entertainment, Università di Udine, Soroptimist Club Pordenone, Voce Donna e Pordenone Docs Fest, creando una rete tra scuole, istituzioni culturali e professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA